

## **Coordinamento Ecclesiale dei Servizi di Carità del 13 Ottobre 2020, a distanza tramite WEB.**

Dopo aver recitato la Preghiera di Papa Francesco in occasione dell'uscita dell'Enciclica "Fratelli tutti", sono stati trattati i numerosi argomenti all'ordine del giorno focalizzati sul tema delle mense di carità e della distribuzione di beni alimentari, per trovare una linea di condotta condivisa che tenga insieme le necessità dettate dal Covid, i bisogni degli assistiti e le reali possibilità dei vari centri.

Pier Luigi Dovis (Direttore Caritas Torino) ha coordinato gli interventi di cui si dà sotto una sintesi.

### **Migranti (Miriam Carretta, Pastorale Migranti)**

Fin dalle prime settimane del lockdown sono considerevolmente umentate le richieste di aiuto da parte delle famiglie straniere.

La prima distribuzione alimentare è avvenuta ad inizio aprile dopo l'organizzazione della rete di distribuzione.

Si sono riscontrate difficoltà per il reperimento degli spazi e per l'età avanzata dei volontari (gli ultrasessantenni non potevano essere messi a rischio).

C'è stato un valido supporto da parte di Caritas, Sermig, Banco Alimentare e sono stati anche acquistati beni alimentari per integrare, anche con l'aiuto di privati cittadini.

E' anche stato fornito materiale scolastico.

I primi beneficiari sono state inizialmente le solite famiglie, ma poi si è verificato un notevole incremento a seguito delle segnalazioni di Caritas, della scuola, dei volontari.

La maggior parte degli assistiti era concentrata nei quartieri Aurora e Barriera di Milano e si è arrivati ad aiutare fino a 700 famiglie.

Sono state segnalate anche famiglie ROM ed aiutate famiglie italiane di Sinti (300 persone).

Studenti universitari stranieri sono stati ospitati ed assistiti con l'aiuto dell'Associazione Camminare Insieme.

Ci sono state difficoltà nel capire a chi erano stati segnalati i bisognosi, cosa importante per evitare duplicazioni di assistenza

Le ASL Torino ultimamente han fatto richiesta di aiutare chi è bloccato per quarantena.

### **Mense ( Ivan Andreis, Area Formazione/Animazione)**

Durante il lockdown c'è stato un incremento della presenza alle mense con punte fino dell'80% per i senza fissa dimora, o per percettori di reddito di cittadinanza o di pensione insufficienti.

In genere la mensa è garantita a pranzo ed in minima parte anche alla colazione mattutina ed è sospeso il servizio ai tavoli; poche mense servono il pasto serale.

Non ci sono criteri di accesso condivisi e gli assistiti si presentano senza passare dai centri di ascolto.

Occorrerà fare prima un colloquio di conoscenza onde favorire i più fragili.

Registrare i dati è indispensabile ed è un obbligo per intercettare le persone ai fini di individuare i contagi Covid.

La pandemia ha reso più difficile il rapporto con gli assistiti: ci sono troppi "feriti" e pochi "samaritani" che assistono. La situazione creatasi ha manifestato ancora di più le diseguaglianze e la responsabilità deve essere condivisa con gli altri attori della società extra Caritas.

Occorre non dare solo cibo, ma creare relazione e rete con le persone e non essere come "distributori automatici di cibo".

### **Banco Alimentare (Salvatore Collarino, Direttore)**

La Città di Torino ha creato 12 “snodi” accanto la rete del Banco Alimentare per soccorrere le famiglie in difficoltà a causa delle conseguenze del lockdown.

Il fine del Banco Alimentare è non solo di dare cibo ma di creare una relazione ed anche gli snodi sono in questa logica, avendo comunque attenzione alla qualità del cibo stesso.

L'organizzazione della distribuzione è a carico degli snodi ed il Banco Alimentare collabora per il trasporto dei beni alimentari.

Sono presenti due fonti di approvvigionamento: 1) le donazioni effettuate da benefattori privati. 2) I prodotti AGEA, aiuti statali che debbono essere gestiti come richiede lo Stato stesso (difficoltà per lavori di catalogazione e vincoli di consegna ai beneficiari).

Quest'anno, a causa della pandemia, la consueta Colletta Alimentare di Novembre sarà una Colletta “dematerializzata”.

Le persone saranno invitate non ad acquistare generi alimentari, ma delle Card disponibili alle casse dei supermercati e corrispondenti a quantità di un paniere di prodotti. Successivamente il valore di queste card verrà trasformato in cibo e consegnato alle sedi di tutti i Banchi.

### **Consigli per gestire in sicurezza (Rocco Nastasi, Caritas Pinerolo)**

Occorre tener conto che gli assistiti non hanno verso gli strumenti di prevenzione la stessa nostra sensibilità (vedi mascherine sporche, etc etc).

E' necessario che i volontari diano il buon esempio, indossando sempre ed in modo opportuno la mascherina ed usando i guanti, specie quando si ricevono documenti.

Le mense sono un'occasione per intercettare i bisogni e creare relazione. Il Sindaco di Pinerolo ha disposto di far chiudere le mense, sostituendo i pasti con dei pacchi di alimentari: il risultato è stato una diminuzione delle richieste di aiuto alimentare.

Dopo la riapertura delle mense del 1mo settembre c'è stata una riduzione dei posti disponibili.

Le persone vanno a vedere i cibi esposti, li scelgono ed un incaricato li pone nel vassoio.

Non c'è la relazione di prima, ma qualcosa resta se i volontari “collaborano”.

### **Emergenza freddo (Wally Falchi, Centro Ascolto Diocesano).**

A partire dal 22 Ottobre verrà effettuato in aumento dei posti disponibili nei dormitori nelle sedi di Via Arcivescovado, Via Cappel Verde, Gran Madre e ne verranno istituiti dei nuovi.

Il tutto viene filtrato attraverso il Comune di Torino.

I dormitori saranno aperti fino al 30 Aprile 2021, alcuni tutto il giorno ed altri dal pomeriggio al mattino.

In tutti si entrerà solo previo tampone.

Verrà servita la cena e la colazione mattutina (durante il lockdown veniva servito anche il pranzo).

Sarà prevista una struttura per accogliere chi deve stare in quarantena e non ha posto dove andare (presumibilmente in Piazza d'Armi).

Guglielmo Fasano